IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **41** / *L.* **1000**
Martedì **27** *febbraio 1990*

Carnevale 1990
Dancing Paradiso
TRIESTE - VIA FLAVIA - Tel. 040/812391 Bus 20 e 21

LOTTERIE / SI TORNA A BUSSARE A ROMA

'Barcolana' da giocare

In abbinamento alle barche finaliste dell'Alpe Adria Kermesse

LOTTERIE
In lizza 51 città

Sono ben cinquantuno le città, fra le quali ogni anno il ministro delle finanze sceglierà le sei cui abbinare altrettante lotterie, ognuna con una manifestazione da valorizzare per il tramite della cassa di risonanza costituita dall'appuntamento con la fortuna.
Quattro, per il momento, le località maggiormente accreditate: Sanremo, per il suo festival, Taormina per le manifestazioni teatrali, Foligno con la Giostra della Quintana, Gargano (lago di Garda) per la famosa regata «Centomiglia».
Dando una scorsa al lungo elenco, spiccano Asti (il Palio), Imola (Gran premio di San Marino), la Riviera adriatica (gare di moto all'autodromo di Misano), Siena (il Palio), Montecatini Terme (corse ippiche), Arezzo (la Giostra del Saracino), Oristano (la corsa equestre Sartiglia), Pisa (il gioco del ponte), Carpi (la maratona), Napoli (la festa di Piedigrotta), nonché la regata annessa al Palio delle Repubbliche marinare, che a rotazione si svolge a Pisa, Amalfi, Genova e Venezia. Ognuna ha i suoi bravi proponenti in sede parlamentare.
Tra le cinquantuno città e cittadine in lizza c'è Lignano Sabbiadoro, unica altra località della regione oltre Trieste. Ma da noi pochi vedono nella stazione balneare friulana una possibile concorrente per la lotteria triestina. «Lignano è una bellissima spiaggia - osserva l'onorevole Sergio Coloni - notissima in Italia e all'estero, ma la Barcolana è invece una manifestazione di grandissimo rilievo. Se ci sarà una lotteria in regione, dovrà essere abbinata alla regata triestina.
«E' certo, ad ogni modo, che per l'assegnazione delle lotterie non mancheranno in Parlamento guerre di campanile. Per evitarle - ma non si sa con quali risultati - l'elenco delle sei nuove lotterie verrebbe predisposto annualmente dal ministro delle finanze, che lo proporrà alle Camere per la scelta definitiva».
[gl. pa.]

Trieste torna a bussare a Roma per ottenere una grande lotteria da abbinare alla Coppa velica d'Autunno, la famosa regata di fine stagione nota anche come Barcolana. Domani l'onorevole Sergio Coloni e l'assessore provinciale al bilancio Salvatore Cannone avranno un incontro con il sottosegretario alle finanze Merolli, in cui sosterranno la «causa» della lotteria.
Il momento non potrebbe essere più propizio. Qualche giorno fa la commissione finanze della Camera ha infatti approvato, in sede legislativa, un testo di legge (che ora deve passare al vaglio del Senato) con il quale vengono istituite sei nuove lotterie nazionali, in aggiunta alle sei esistenti. I nuovi appuntamenti con la fortuna saranno abbinati ad altrettante manifestazioni storiche, sportive e culturali che, di anno in anno, verranno scelte dallo stesso ministro delle finanze, in base alla rilevanza dell'avvenimento, tra le numerose città candidate (di cui parliamo nella cornice a fianco). In questa scelta, per evitare favoritismi, il criterio della rotazione sarà — si dice — rigidamente osservato.
La Barcolana, regata la cui fama ha da tempo valicato i confini del nostro Paese, quest'anno potrebbe dunque essere legata a una lotteria nazionale. La battaglia è però ancora in corso, e i momenti più difficili debbono appena arrivare. «Cerchiamo di inserirci tra i pretendenti — dice l'onorevole Coloni — perché la lotteria abbinata alla Barcolana potrebbe dare ottimi risultati. Ma, per ottenerla, dobbiamo procedere in modo deciso. Abbiamo svolto un'opera di sostegno in sede di commissione e si è già iniziata un'azione al ministero per spiegare la forza di attrazione di questa regata».
Coloni avverte sin d'ora che, per arrivare... in porto, gli enti locali e la Società velica di Barcola-Grignano dovranno saper dimostrare che la nuova lotteria dà un buon... raccolto. «Tutto dipenderà da quanti biglietti si potrebbero vendere, anche fuori dei confini nazionali — sottolinea — perché è chiaro che uno dei metri di valutazione del ministero è il potenziale incasso».
Ma attraverso quali vicende si è giunti alla candidatura di Trieste per una lotteria collegata alla Coppa d'Autunno? L'idea risale a qualche anno fa, quando la prima proposta fu fatta dall'allora assessore provinciale Bruno Cavicchioli. L'anno scorso la Provincia ha ripreso a interessarsi della questione con gli assessori Salvatore Cannone e Raffaele Dello Russo. A seguito di una specifica delibera del consiglio provinciale, l'allora presidente Locchi inoltrò al ministero delle finanze la richiesta per l'assegnazione di una lotteria da abbinare alla Barcolana che venne sottoposta all'attenzione del relatore della legge in corso di approvazione. Nel frattempo ci fu anche un'interpellanza al consiglio regionale da parte del consigliere Gianfranco Gambassini rimasta però lettera morta.
Si è così giunti ai giorni scorsi, quando, con l'approvazione del testo di legge da parte della Camera, Trieste è stata inclusa nella rosa delle cinquantuno città fra le quali ogni anno il ministro delle finanze dovrà scegliere le sei cui abbinare le nuove lotterie.
Ma cosa pensano di tutto questo i diretti interessati, cioè i dirigenti della società che organizza annualmente la regata? «Noi costituiamo solo la parte esecutiva — afferma il presidente della Barcola-Grignano, Rodolfo De Mattia — la richiesta e l'appoggio devono venire da tutta la città. Comunque, l'idea dell'Alpe Adria Kermesse (il secondo «atto» della Barcolana — n.d.r.) è nata due anni fa pensando un po' anche a una futura lotteria».
Sulla fattibilità tecnica dell'operazione regata-lotteria si sofferma il vicepresidente del sodalizio, Claudio Suggi Liverani: «I biglietti verrebbero abbinati alle dodici barche selezionate, durante la Barcolana, per l'Alpe Adria Kermesse — spiega — ma bisogna pensare che la società non ha la veste giuridica per gestire un'operazione del genere, di cui dovrebbero occuparsi gli enti locali».
Su un fatto sono comunque tutti d'accordo: il riscontro ottenibile da questa lotteria in termini di promozione per la città. «La manifestazione si qualifica da sola rispetto ad altre — sostiene l'assessore Cannone — e il governo non può non tener conto del lato qualitativo di una lotteria legata a questa regata».
[Giuseppe Palladini]


Una lotteria nazionale abbinata alla Coppa velica d'Autunno, meglio nota come Barcolana, e in particolare alla finale dell'Alpe Adria Kermesse, non solo avrebbe un alto valore promozionale per Trieste ma sarebbe un sicuro successo per la stessa iniziativa statale dato il richiamo internazionale della manifestazione che si disputa nelle acque del Golfo. Nella foto di Montenero un momento della grande regata.

LA RAPINA DI OPICINA

Erano in quattro?

I carabinieri stanno per ora battendo varie piste

Quanti erano i rapinatori? Venivano da lontano? Avevano un «basista»? Come facevano a conoscere così bene le abitudini del commerciante? Questi sono solo alcuni degli interrogativi a cui i carabinieri del nucleo operativo e della Compagnia di Aurisina stanno cercando di trovare una risposta per individuare la «banda» che sabato notte ha rapinato, con le pistole in mano, Pierpaolo Zamarin davanti alla sua abitazione, in via Papaveri 3/8, a Opicina.
Gli investigatori, che sono sempre in stretto contatto con il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani, stanno battendo più di una pista, ma gli elementi che hanno a disposizione sono pochi. Stando a quanto hanno raccontato ai carabinieri il commerciante e un vicino di casa, i malviventi sarebbero almeno tre. Sarebbero scappati a piedi in direzione della «202» e poi sarebbero saliti a bordo di un'auto di grossa cilindrata. In questo caso si potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di un quarto uomo che avrebbe avuto il compito di aspettarli al volante.
Prima che scattasse l'allarme hanno avuto una buona manciata di minuti per fare sparire le loro tracce. La parlata dei rapinatori ha lasciato tradire una leggera inflessione dialettale, forse veneta. Non ci sono invece dubbi sul fatto che si tratta di una banda di professionisti, gente fredda e determinata che calcola i tempi e le modalità del «colpo» in maniera quasi scientifica. Gente soprattutto che non perde mai la testa e abile nell'organizzare una fuga. Del resto in passato organizzazioni di criminali provenienti del Veneto avevano già «sconfinato» nella nostra regione. Ma per conoscere con precisione le abitudini dello Zamarin la «banda» deve aver fatto ricorso a un basista. Come avrebbero potuto altrimenti sapere i rapinatori che il commerciante quella sera sarebbe rincasato con un malloppo così cospicuo? Il bottino infatti sfiora i 200 milioni, parte in lire e parte in marchi.
I carabinieri stanno ora compiendo un'indagine a 360 gradi. Niente viene trascurato. Hanno naturalmente subito verificato quanti pregiudicati delle nostre zone con alle spalle precedenti penali per rapina sono in questo momento in libertà. Manca però l'indizio che potrebbe dare una svolta all'indagine.
Pierpaolo Zamarin ieri ha infine spiegato che l'ingente somma di denaro era costituita dall'incasso realizzato nelle ultime due settimane nel suo negozio «Jeans Shop Pino» di via Trento 5. Aveva preferito portare a casa i soldi invece di depositarli nella cassa continua di una banca perché sperava in un'oscillazione della valuta pregiata.
[Maurizio Cattaruzza]


Qui, sotto i garages, è avvenuta l'aggressione del commerciante triestino; la freccia indica l'appartamento della famiglia Zamarin

TRAGICO RIENTRO DALLA MONTAGNA

Gravissimo un bambino

Quasi illesi i genitori nello scontro in Carnia con un'auto 'impazzita'

Permangono gravissime le condizioni di Giovanni Tesei, il bambino di Trieste rimasto coinvolto, assieme ai genitori, in un incidente stradale avvenuto l'altra notte lungo la strada statale n.52 «Carnica». Giovanni, di soli cinque anni, è ricoverato con prognosi riservatissima nel primo reparto di terapia intensiva dell'ospedale civile di Udine dove è stato accolto dopo essere stato trasferito dal nosocomio di Tolmezzo.
Lo scontro è avvenuto nella tarda serata di domenica. Giovanni si trovava a bordo dell'Alfa 33 alla cui guida c'era il padre Lorenzo Tesei, 32 anni, medico. Assieme a loro la madre Alessandra Neri, 26 anni, e un'amica di famiglia, la farmacista goriziana Antonella Pereson, 27 anni. Stavano facendo ritorno a casa dopo aver trascorso la domenica in montagna, quando, all'improvviso, è accaduto l'imprevedibile. Sull'Alfa 33, che aveva appena impegnato una doppia curva, è piombata una Golf alla cui guida si trovava Nino Stelio Vazza, 32 anni, di Sutrio. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri di Tolmezzo, Vazza deve aver perso il controllo del mezzo a causa dell'elevata velocità.
Unico a subire gravi conseguenze dall'incidente è stato proprio il piccolo Giovanni che ha riportato trauma cranico e ferite in diverse parti del corpo. Illeso, invece, il padre e l'autista della Golf, mentre la madre Alessandra è stata giudicata guaribile in sette giorni a causa di un leggero trauma facciale. Di sei giorni, infine, la prognosi per Antonella Pereson che nell'incidente ha riportato contusioni al braccio sinistro ed escoriazioni al ginocchio destro. Le due donne sono state medicate all'ospedale di Udine e quindi dimesse.

IN VIA BAIAMONTI

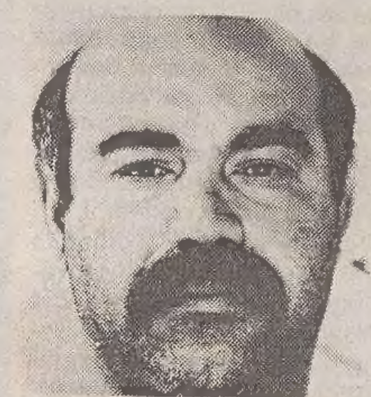
Auto contro ciclomotore: un ferito e tre contusi

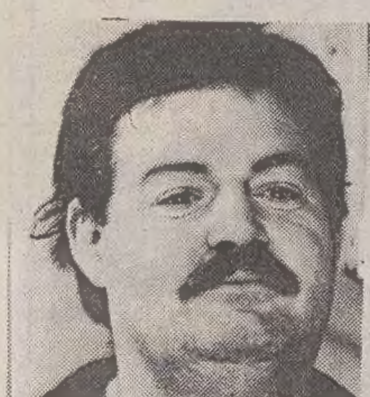
Un giovane ferito seriamente e altri tre contusi per un incidente avvenuto ieri sera in via Baiamonti, all'altezza del numero 32. Si sono scontrati frontalmente il ciclomotore condotto da Maurizio Penso, 29 anni, abitante in salita di Raute 48/1, e la «Mini» guidata da Massimiliano Bracco, 21 anni, via Vergerio 12. A bordo c'erano anche Davide Fegic, 19 anni, via Montasio 23 e Marco Tiralungo, 22 anni, via Montasio 29.
Erano le ventuno e la croce rossa è stata tempestata di telefonate. Penso era a terra malconcio. E' stato portato con una «Ume» all'ospedale di Cattinara dove gli sono state diagnosticate la frattura del ginocchio sinistro e la sospetta frattura del femore destro. La prognosi è di due mesi. Quasi mezz'ora dopo, mentre i carbinieri stavano prendendo i rilievi, la croce rossa è stata nuovamente chiamata e anche gli altri tre ragazi sono stati portati all'ospedale per essere medicati e subito dimessi. Le prognosi sono di due settimane per Bracco, che lamenta una contusione a una caviglia e di cinque giorni per gli altri due.

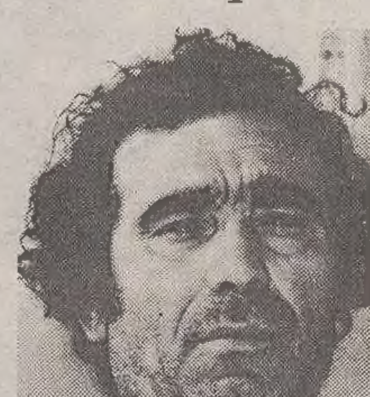
SENTENZA CONFERMATA IN APPELLO PER I GENOVESI

Resta in carcere la «banda dei Tir»

Negata ai tre imputati principali la libertà provvisoria - Solo un quarto ha avuto la pena ridotta


Salvatore Lo Presti


Antonio Cosentino


Serafino Di Paola


Bozidar Minic

Doccia fredda anche in appello per la banda dei Tir. I tre principali imputati hanno ottenuto «sconti» minimi sulle pene di primo grado. Sette o otto mesi, in più sono stati negati loro sia la libertà provvisoria sia gli arresti domiciliari. «E' gente pericolosa» ha detto nella requisitoria il sostituto procuratore generale Claudio Coassin.
Salvatore Lo Presti è stato condannato a tre anni e nove mesi, Antonio Cosentino a tre anni e cinque mesi così come Serafino Di Paola. I tre siciliani da tempo trasferiti a Genova ci sono rimasti male, ma non hanno reagito com'era accaduto in Pretura. Hanno chinato il capo e hanno offerto i polsi alle manette dei carabinieri della scorta. Erano le 14. Cinque ore prima erano entrati in aula pieni di speranze. In un modo o nell'altro credevano di poter ritornare a casa in libertà provvisoria o agli arresti domiciliari. «Hai chiamato il taxi, fra un'ora siamo liberi» aveva detto Serafino Di Paola sorridendo alla moglie e al figlio che non si erano persi una battuta del dibattimento. «Fra due giorni siamo al sole in Sardegna». Poi, dalla camera di consiglio sono usciti i magistrati e il presidente Ettore Del Conte ha letto la sentenza. Per il momento i tre il sole lo prenderanno nel cortile del Coroneo.
L'unico che è uscito felice dell'aula della Corte d'appello è stato il quarto imputato. Bozidar Minic era stato condannato in primo grado a due anni e otto mesi. Ieri ha avuto solo dieci mesi. Da tempo aveva ottenuto la libertà provvisoria ed era ritornato a vivere a casa sua a Genova. In sintesi i giudici hanno accolto le tesi dell'accusa. L'unica su cui non si sono detti d'accordo riguardava il tentato furto di un autosnodato posteggiato in via del Lloyd, a due passi dal molo Settimo. «Non è stato un tentato furto bensì un danneggiamento aggravato» hanno detto i giudici di appello. Da qui gli sconti se pur minimi di pena. I magistrati hanno confermato le altri parti della sentenza. E' stata ribadita la confisca del «trattore» con cui Salvatore Lo Presti ha prelevato assieme ai complici tre semirimorchi con tutto il carico. Vale una ottantina di milioni e ormai è di proprietà dello Stato. Le società di autotrasporti che hanno patito i furti saranno indennizzate. Anzi, i condannati dovranno pagare anche gli avvocati che rappresentavano l'Autamarocchi, Daniele Cunja e Sergio Iellini.
La difesa dei quattro imputati ha scelto due diverse vie. L'avvocato Roberto Maniacco che rappresentava Salvatore Lo Presti non ha cercato di demolire l'indagine della nostra squadra mobile. Il suo cliente aveva ampiamente confessato. Ha così chiesto l' applicazione delle attenuanti, ha fatto leva sulle difficoltà economiche che attanagliano la famiglia dell'imputato. «Se gli saranno concessi gli arresti domiciliari potrà lavorare. Ecco il contratto... ». Questa linea difensiva non ha sortito molti effetti, come del resto non ne hanno sortiti quelle del senatore Nereo Battello e dell'avvocato Enzo Morgera che hanno sottolineato le contraddizioni dei rapporti di polizia.
I furti di cui si è discusso ieri sono stati messi a segno tra il febbraio e il luglio dell'89. Due autoarticolati e tre semirimorchi erano scomparsi dalla zona del Porto nuovo e da Fernetti. I carichi valevano centinaia di milioni. A Trieste non era mai accaduto. Da qui la mobilitazione della polizia e l'arresto dei quattro genovesi. Erano in trasferta nella nostra città perché avevano capito che le misure di sorveglianza sui Tir lasciavano a desiderare.
[c.e.]

POMPE-UTIF: VERTENZA RISOLTA

Un registro unico per annotare benzina nazionale e agevolata

Adesso i benzinai possono finalmente stare tranquilli. L'Ufficio tecnico imposte di fabbricazione (Utif) di via Palestrina ha emanato le disposizioni in base alle quali le operazioni di «carico» e «scarico» della benzina agevolata possono venir annotate sul normale registro anche a Trieste, così come già avviene a Gorizia e a Udine.
In precedenza l'Utif di Trieste non aveva riconosciuto l'ufficialità del registro unico e c'era sempre il rischio che i gestori dei chioschi dovessero pagare alle compagnie petrolifere la benzina a prezzo intero, darla a prezzo ridotto a chi presentava i buoni, e ottenere l'indennizzo solo in un secondo tempo.
Il pericolo però, mentre alcuni gestori avevano anche minacciato iniziative di protesta, era stato aggirato con l'istituzione, da parte della locale Camera di commercio, di un inedito registro rosso, vidimato da un notaio, appositamente per la benzina agevolata. A fianco di questo sopravviveva il registro azzurro, previsto dalla legge per il carburante nazionale.
Già il 3 giugno '89 l'Utif aveva notificato alla Camera di commercio un documento in base al quale i gestori dovevano pagare il prezzo in pieno e solo in un secondo tempo chiedere l'indennizzo. Ma dopo una riunione di due ore svoltasi l'8 settembre, la commissione tecnico-consultiva della Camera di commercio, composta dai rappresentanti dell'Utif, della Circoscrizione doganale, dell'Intendenza di finanza, dell'Automobileclub e dell'Agenzia speciale benzina agevolata, avevano stabilito il regime delle «bocce ferme». Tutto cioè rimaneva com'era, con il doppio registro, in attesa di approfondire il problema.
Il quesito dunque è stato girato al Ministero delle finanze che finalmente ha risposto, inviando addirittura due fotocopie con le modalità in base alle quali le operazioni di carico e scarico della benzina agevolata possono essere riportate su due colonne del normale registro azzurro. Il registro rosso dunque è destinato a sparire.
I contingenti agevolati di benzina, oltre ad aver allietato e appesantito il portafogli di tutti gli automobilisti triestini, stanno dando un vero e proprio impulso al settore. Se prima venivano annualmente venduti 25 milioni di litri di benzina perché molti triestini facevano rifornimento oltreconfine e alcuni rinunciavano all'automobile, oggi i litri venduti in un anno sono addirittura 91 milioni.
I distributori nella provincia sono 85 e alcuni hanno riaperto dopo l'avvento dei buoni. Gli addetti del settore sono recentemente cresciuti di un centinaio di unità, dando anche una piccola risposta ai problemi occupazionali in città.

INDUSTRIA / ARSENALE SAN MARCO

Scontro sull'efficienza

Nuove tensioni sindacali sulla riorganizzazione del lavoro

Blocco degli straordinari, scioperi articolati con assemblee interne, conferenza stampa e pubblicazione di un «dossier» contenente fatti e misfatti: così risponde il consiglio di fabbrica dell'arsenale triestino San Marco di fronte «all'atteggiamento di indifferenza dei dirigenti della divisione di riparazioni navali».

Lo sciopero articolato odierno farà slittare il varo del terzo troncone della Barge Micoperi. Con queste azioni i sindacati sperano di essere convocati dalla direzione generale della Fincantieri allo scopo di superare una situazione d'impasse che ormai si trascina dall'ottobre del 1988. L'ultima riunione tra consiglio di fabbrica e sindacati provinciali di categoria da una parte e con i dirigenti della divisione dall'altra non ha sortito effetto alcuno.

L'accordo firmato un anno e mezzo fa prevedeva un recupero di produttività pari al 50 per cento con l'abbattimento del monte-ore a patto però che venissero introdotte nuove tecnologie e che venisse data un'organizzazione più razionale al lavoro. «Noi la nostra parte l'abbiamo fatta — dicono adesso i rappresentanti dei lavoratori — dando sempre la massima disponibilità. Ma la produttività nei primi nove mesi ha avuto un'impennata di solo il 35 per cento. La divisione non ha infatti rispettato le regole. Non ci sono stati forniti gli strumenti per raggiungere l'obiettivo che ci eravamo prefissati».

La tensione all'interno dell'arsenale triestino San Marco è cresciuta quando i 33 capicommessa hanno ricevuto una lettera da parte della divisione in cui con toni peraltro pacati venivano invitati a organizzare meglio il lavoro. E' stata addossata a loro in pratica la colpa per il risultato mancato. Gli interessati hanno reagito incrociando le braccia per sette ore martedì scorso. Gli incontri che sono seguiti tra sindacati e divisione si sono conclusi sullo... zero a zero.

«Abbiamo il presentimento — spiegano Luciano Komel, Sergio Giansanti e Giuseppe Sica del consiglio di fabbrica — che altrove si stia compiendo una manovra poco limpida per dimostrare che qui siamo inefficienti». Nei prossimi giorni il consiglio di fabbrica uscirà allo scoperto con una conferenza stampa e in seguito pubblicherà una specie di dossier sulle disfunzioni del cantiere.

[Maurizio Cattaruzza]

INDUSTRIA / «BAXTER»

Ancora «tagli» del personale

La proprietà vuole rivedere l'accordo

E' ripresa la «guerra dei numeri» a un anno di distanza dal varo del piano di ristrutturazione dello stabilimento «Don Baxter». I sindacati paventano nuovi «tagli» occupazionali. La scorsa settimana hanno avuto un primo approccio con i dirigenti della «Travenol», il gruppo statunitense che dall'11 marzo '88 è proprietario dello stabilimento. Un secondo incontro si svolgerà fra pochi giorni: allora la direzione dovrebbe portare la documentazione e i dati che possano comprovare la necessità di ridiscutere parte dell'accordo.

«All'azienda quel piano va ormai stretto», dicono i sindacati. Dodici mesi fa il problema legato all'esubero strutturale di 92 unità era stato risolto facendo ricorso agli ammortizzatori sociali. «Dovevamo mandare in cassintegrazione 85 dipendenti — sostiene la proprietà — ma finora sono rimasti a casa solo 24 lavoratori perché abbiamo prolungato l'agonia di un reparto che avremmo già dovuto chiudere. Ma c'era ancora un po' di lavoro da smaltire».

La Cgil dal canto suo replica evidenziando i numerosi esodi volontari che hanno dato un'ulteriore limatina all'organico. «Prima ci raccontano che lo scorso anno hanno raddoppiato il fatturato e poi ci chiedono di rivedere il sistema produttivo. Cosa dobbiamo pensare?», si chiedono le organizzazioni sindacali.

Ma sui ventilati «tagli» alla Baxter non sono scese in campo solo le forze sociali ma anche i consiglieri regionali comunisti Ugo Poli e Giannino Padovan che hanno inviato un'interrogazione al presidente della giunta Adriano Biasutti.

«Alla Baxter sarebbe in corso un drastico ridimensionamento occupazionale. Ciò potrebbe avviare un processo di smantellamento della capacità produttiva dell'azienda triestina per linee qualificanti dei suoi prodotti biomedicali», sta scritto nel documento. Nell'interrogazione i comunisti chiedono a Biasutti di adottare misure a salvaguardia dei lavoratori della Baxter e di impedire alla «Travenol» l'accesso ad agevolazioni per le aziende che operano nella nostra provincia.

La proprietà non smentisce, ma minimizza. «E' già stato compiuto l'intervento drastico, adesso si tratta di fare qualche piccolo aggiustamento». Un aggiustamento che grosso modo richiederebbe ancora un sacrificio di 30 unità rispetto agli 85 cassintegrati in maniera da abbattere i costi del personale che non incide direttamente sulla produzione.

[m. c.]

LA SCOMPARSA DI PERTINI

Baluardo di libertà

Il cordoglio della città, il messaggio di Richetti

Non si è ancora spento, nemmeno nella nostra città, l'eco del cordoglio per la scomparsa di Sandro Pertini. Ieri, nella sede del Partito socialista in via Trento, si è assistito a un continuo via vai di personalità, uomini politici e gente comune, tutti insieme per esprimere il proprio saluto al Presidente scomparso: sull'apposito registro sono state raccolte decine e decine di firme. Fra i primi a recarsi a firmare, l'ex vicepresidente del consiglio regionale, il comunista Claudio Tonel.

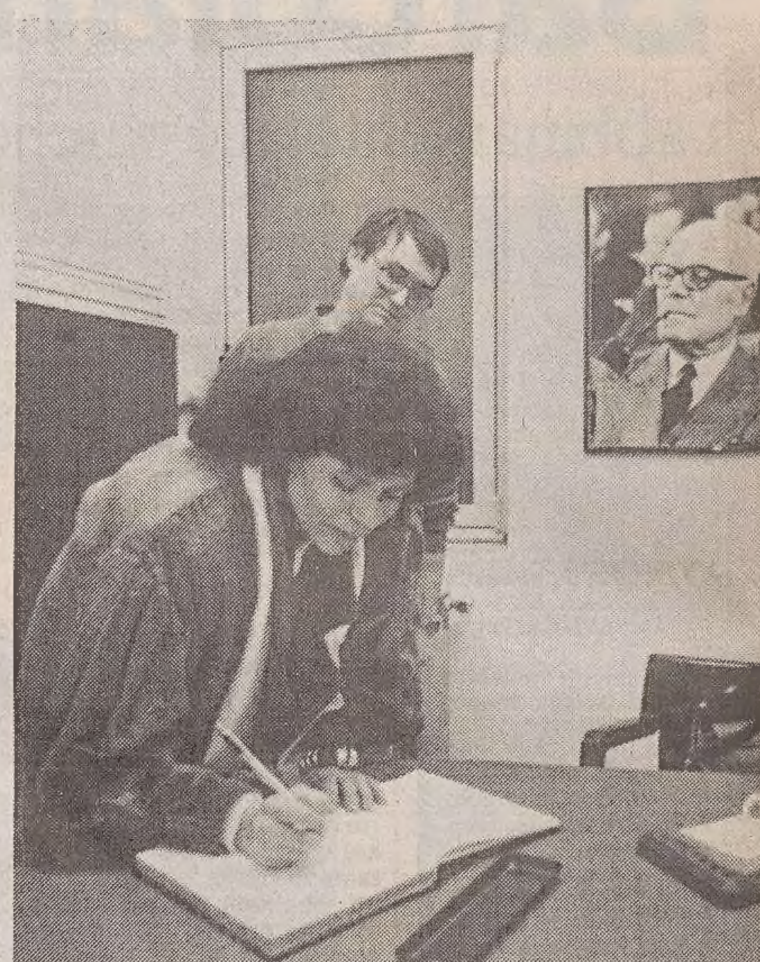
Oltre ai messaggi già giunti nelle primissime ore dopo il lutto, da registrare ieri la dichiarazione del sindaco Richetti.

«Davanti alla scomparsa di Sandro Pertini non si può che partecipare a un cordoglio unanime che accomuna tutta la nazione», afferma il sindaco. «Molti di noi hanno qualche ricordo personale: il mio è legato alla visita che fece a Trieste nell'ottobre dell''83 (...). Nei colloqui informali che avemmo, dimostrò ampia conoscenza dei nostri problemi e capacità di comprendere amarezza e contestazione».

Il segretario provinciale del Psi, Perelli, ha intanto annunciato che venerdì alle 18 nella sala azzurra dell'hotel Excelsior si svolgerà una commemorazione pubblica per ricordare Sandro Pertini, promossa dalla federazione triestina del Psi.

Anche i repubblicani triestini hanno rivolto con rispetto l'ultimo saluto a Pertini, «il Presidente che con la sua integrità ha ristabilito il rapporto di fiducia fra cittadini e istituzioni. Pertini negli anni bui del terrorismo ha rappresentato un baluardo della democrazia e ha richiamato l'attenzione del Paese sulla questione morale: un esempio che rimane di attualità e che non potrà essere dimenticato».

Bandiere a mezz'asta anche sulla facciata del municipio di Muggia, in piazza Marconi. Il sindaco Rossini, a nome di tutta l'amministrazione comunale, ha ricordato il Presidente scomparso come «l'uomo che seppe più di ogni altro ricostruire il rapporto fra le istituzioni democratiche e la gente, contribuendo con il suo esempio alla sconfitta del terrorismo».



Decine e decine di persone hanno testimoniato ieri il loro dolore per la morte di Pertini firmando, nella sede della federazione provinciale del Psi, il registro in cui sono stati raccolti i messaggi di cordoglio per la scomparsa dello statista. (Italfoto)

FESTA / CORSO MASCHERATO IN CENTRO

Ultimi 'botti' del Carnevale

La festa si chiude con il primo concorso promosso dal Comune

Dopo l'esplosione della festa muggesana è Trieste che oggi offrirà il «clou» del Carnevale, giunto al martedì grasso, il rito finale, il più scatenato. Alle 14.30 prenderà infatti il via la prima edizione del corso mascherato promosso dal Comune, che animerà il centro città, per l'occasione chiuso al traffico fino alle 21. Le iscrizioni all'allegro concorso, che chiuderanno oggi alle 14, sono piovute numerose negli uffici comunali di via del Teatro 5 (primo piano), soprattutto da parte di gruppi, alcuni dei quali hanno allestito dei carri. Tra le società sportive che hanno aderito all'iniziativa i pattinatori del Pat, i quali sfileranno sui loro... mezzi. Il Carnevale triestino, sul quale incombe la sola incognita delle condizioni meteorologiche, si concluderà verso le 18.30, con le premiazioni delle maschere più belle, originali e spiritose, in piazza dell'Unità d'Italia. Il ritrovo di carri e maschere è stato fissato all'inizio di corso Italia, alla confluenza con piazza Goldoni. Il festante «liston» si svolgerà lungo piazza dell'Unità, Capo di piazza, piazza della Borsa, corso Italia. I componenti della giuria osserveranno i concorrenti lungo l'intero percorso. Al fine di agevolare lo svolgimento della manifestazione, l'amministrazione comunale ha emesso un'ordinanza con la quale viene istituito il divieto di transito — dalle 14 alle 21 — nelle seguenti località: corso Italia, piazza Tommaseo, via del Canal Piccolo ed Einaudi, piazza Verdi, vie San Carlo e del Teatro, Capo di piazza, piazza dell'Unità d'Italia (carreggiata antistante la prefettura), piazza della Borsa, via Cassa di risparmio (nel tratto compreso tra la piazza della Borsa e la via San Nicolò), via Roma (tra la via San Nicolò e il corso Italia), largo Riborgo (limitatamente alla carreggiata antistante il n. civico 3), via Dante (nel tratto compreso tra il corso Italia e la via San Nicolò), via Santa Caterina da Siena, via Ponchielli (tra piazza Sant'Antonio Nuovo e via Santa Caterina), piazza Benco, via Imbriani (nel tratto: corso Italia-via Mazzini), via del Monte e degli Artisti. Nelle ore di chiusura al traffico cambieranno temporaneamente ubicazione tre capilinea dei mezzi pubblici dell'Act: per la linea 18 in piazza Tommaseo e per le linee 17 e 18 in Riva Tre Novembre.

FESTA / REFERENDUM DEL «PICCOLO»

Su Muggia ultima parola ai lettori

Oggi lo spoglio delle schede per designare il carro più bello

Il carnevale di Muggia non si è ancora spento riservando una simpatica «coda»: il referendum indetto dal «Piccolo» tra i suoi lettori per designare il più bel carro sfilato al corso mascherato muggesano. L'iniziativa, promossa per allargare i giudizi sulla più celebre sfilata in maschera della regione, ha riscosso un lusinghiero successo. Oggi sarà effettuato lo spoglio delle centinaia e centinaia di schede pervenute nelle urne della sede del nostro giornale in via Guido Reni e della «Redazione mobile» che ha seguito sul posto la festosa manifestazione.

Rimane quindi la curiosità di sapere se i lettori confermeranno la «classifica» stilata a Muggia dalla giuria subito dopo la chiusura del corteo, che ha visto primeggiare la compagnia Brivido con il tema «La pioggia».

Domani si svolgerà al giornale la premiazione: una coppa andrà al primo classificato, una targa ciascuno al secondo e al terzo mentre un riconoscimento sarà attribuito al lettore la cui scheda sarà estratta a sorte per l'occasione.

Domenica, grazie all'interessamento dell'assessore comunale di Muggia alle Attività culturali, Giuseppe Cuscito, il carnevale della cittadina rivierasca è stato visto al Tg Uno delle 13.30. Un buon auspicio per la rassegna che pensa di varcare i confini locali per «calcare le scene» delle città di Alpe Adria.

La trentasettesima edizione del carnevale di Muggia ha battuto quest'anno ogni record di spettatori. In una giornata di caldo sole quasi settanta mila persone si sono accalcate lungo il percorso, provenienti da ogni parte della regione e anche da più lontano. Hanno sfilato dieci compagnie, altrettante bande e duemila 500 maschere.



L'America Latina, il suo folklore e le sue magiche musiche hanno ispirato due delle dieci compagnie che hanno sfilato a Muggia.

PROVINCIA

Villaggio Pescatore: piano di sviluppo

«Quest'uomo, conosciuto in tutto il mondo, riluttante ai dettati del protocollo, vicino alla gente in ogni circostanza, costituirà, per chi non è insensibile ai valori della vita, più che un ricordo, un costante punto di riferimento»; con queste parole il presidente della Provincia Crozzoli ha commemorato ieri sera Sandro Pertini, in apertura della seduta del consiglio.

I lavori, che prevedevano una nutrita scaletta, sono stati preceduti anche da un intervento dello stesso presidente in merito all'atteggiamento «anacronistico e incoerente» delle autorità jugoslave, che ha portato alla recente uccisione di un cittadino turco sulla linea di confine. Crozzoli ha auspicato un «modo nuovo e più civile» di gestire i controlli sulla fascia confinaria. Sull'argomento si segnala anche un'interpellanza del comunista Martone, che ha sostenuto l'opportunità di un coordinamento tra le forze di polizia italiane e jugoslave che eviti la presenza di militari sul confine.

Numerose le delibere affrontate dal consiglio, con prevalenza di quelle a carattere «tecnico». E' il caso, tra le altre, del rinnovo contrattuale inerente le caserme dei carabinieri di via dell'Istria e di via Hermet, e di numerosi provvedimenti che riguardano lavori di manutenzione a istituti scolastici cittadini.

Clou della serata, il dibattito che ha preceduto l'approvazione della prima fase del progetto per lo sviluppo socio-economico e la sistemazione urbanistica del Villaggio del Pescatore. Un passo importante, prima di arrivare alla definizione del progetto stesso e alla sua verifica in sede politico-amministrativa. «La dotazione adeguata di infrastrutture in tale area — ha detto il relatore, assessore Cannone — la renderanno di fondamentale importanza nel riequilibrio socio-economico e territoriale della costiera triestina, anche alla luce degli insediamenti previsti a Sistiana».

FLASH

Giuramento polizia

Domani, alle 10 alla presenza della bandiera della polizia di Stato, il direttore del Centro addestramento polizia di frontiera di Duino, Ciro Nobile, terrà il giuramento di fedeltà alla Repubblica degli agenti ausiliari di leva, che frequentano il 24.o corso di addestramento.

La cerimonia avrà luogo, con l'intervento del commissario del governo, De Felice, nella caserma «Duca d'Aosta», di via Damiano Chiesa.

Riunione del Msi

La segreteria regionale del Msi è convocata per stasera alle ore 19 presso la federazione Msi di Trieste, via Palestrina 2, con il seguente ordine del giorno: 1) bilancio consuntivo 1989, 2) bilancio preventivo 1990, 3) visita del segretario nazionale. Liste e campagna elettorale, 4) varie ed eventuali.

Capodanno tibetano

Nel tempio tibetano Sakya Kun-ga Choling, costituito recentemente a Trieste, è stato festeggiato il 2117.o Capodanno tibetano. Hanno partecipato alla festività numerosi associati.

Divieto di transito

L'area compresa tra la Stazione marittima e la Pescheria antistante il bacino San Marco, dalla riva all'aiuola spartitraffico è chiusa al transito e al parcheggio delle autovetture. Tale chiusura è prevista da oggi fino al termine della manifestazione «Nauticamp», quindi fino al 15 marzo.

ULTIMI GIORNI

«Tasse auto»: così le scadenze

Per i veicoli con potenza superiore a 9 cavalli fiscali

Con la fine del mese scadono i termini per il pagamento delle tasse automobilistiche per i veicoli con potenza fiscale superiore ai 9 cv, gli autoscafi e le tasse fisse per i ciclomotori, targhe di prova, rimorchi per trasporto imbarcazioni, rimorchi da campeggio, ecc. Secondo stime dell'Automobile club, circa il 20 per cento degli automobilisti interessati non ha ancora effettuato il prescritto versamento, ed è quindi probabile un notevole afflusso di ritardatari in questi ultimi giorni presso uffici postali e sportelli Aci. Per coloro che effettueranno il pagamento oltre il 28 febbraio sono previste soprattasse sugli importi dovuti del 10 per cento entro il primo mese, del 20 per cento entro il secondo e del 100 per cento a partire dal terzo mese di ritardo. Dal 1 marzo e per tutto il mese saranno inoltre in riscossione le tasse automobilistiche relative ai veicoli con potenza fiscale inferiore ai 9 cv, nonché per i motocicli di tutte le cilindrate, motocarrozzette, motofurgoni, motocarri, autocarri, rimorchi, autobus. In tutti i casi l'Aci consiglia di utilizzare per il pagamento il libretto fiscale (rilasciato a vista a chi ne è sprovvisto dalle 1100 delegazioni Aci), o comunque di riempire con cura il bollettino di versamento, riservando particolare attenzione al numero di targa, unico elemento che consenta l'attribuzione del versamento al veicolo per il quale è stato effettuato. Gli importi prescritti vanno arrotondati alle 100 lire superiori dopo aver sommato tutte le voci dovute (ad esempio, l'autoradio). Comunque il 4212 dell'Aci è a completa disposizione degli automobilisti per qualsiasi informazione e chiarimento. Le ricevute dei pagamenti dovranno essere poi conservate per i tre anni successivi al periodo cui si riferiscono.

FINO A DOMENICA

Sartorio, prorogate le due mostre

Successo delle 'Lanterne magiche' e dell''Ideale di bellezza'

Al civico museo «Sartorio» sono state prorogate sino a domenica le due mostre organizzate dai civici musei di storia e arte. L'apertura è limitata al solo mattino (ore 9-13 feriale e festivo; lunedì chiuso). «Le lanterne magiche», la mostra itinerante curata dalla collezionista Laura Minici Zotti, posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, presenta la maggior collezione italiana di rilievo internazionale che comprende un gran numero di lanterne e migliaia di vetri da proiezione, apparecchi e giochi ottici, stampe e libri, e documenta l'affascinante evoluzione del mondo della visione dai primi tentativi di animazione delle immagini fino alle soglie della nascita del cinema.

«Servire l'ideale della bellezza», la mostra curata da Adriano Dugulin conservatore del civico museo teatrale «Schmidl», ripercorre le tappe più significative dell'attività della Compagnia dei balletti russi di Serge de Diaghilev, attiva dal 1909 al 1929, proponendo in una serie di immagini e documenti l'evoluzione artistica e teatrale, e vuole essere anche un omaggio al barone russo Georges de Chapowalenco, amico di Serge Lifar e raffinato cultore dell'arte coreografica, che ha donato al civico museo teatrale la sua eccezionale collezione sul balletto che è di rilievo internazionale. Nell'ambito delle mostre, sarà attivo il servizio didattico per le scuole che si avvarrà di proiezioni continuate di diapositive e videotape e di visite guidate (prenotazioni al lunedì dalle 8.30 alle 10.30 tel. 040/366030). Sono previste anche visite guidate su richiesta per gruppi e associazioni e visite guidate pubbliche che verranno annunciate a mezzo stampa.



PARCHEGGI / TEST

Quelle ore sprecate

Ricerca di un posto spesso vana, in centro come in periferia



Venerdì - ore 20 Via Bazzoni *Parcheggio "stravietato" ma è l'unica possibilità in zona*



Sabato - ore 11.20 Via S. Caterina *Parcheggio al primo giro: praticamente un record*



Sabato - ore 12 Via dell'Istria *Parcheggio in tempo reale, visto e preso: fortuna o disponibilità?*

Servizio di
Furio Baldassi

Mettono la sveglia a ore assurde. Girano per il Borgo Teresiano concentrati come Senna, l'occhio sempre vigile. Qualcuno, più ingegnoso, si scopre invalido o affitta improbabili attrezzi da lavori in corso. A Trieste, per molti, la ricerca di un parcheggio è una via crucis quotidiana. Un'impresa a metà tra la missione impossibile e un rituale sadomasochistico. Sili, posti a pagamento, nuovi e bellicosi vigili non sembrano poter garantire un aumento proporzionale di metri quadrati «parcheggiabili». Il triestino ama la propria auto come se stesso. E si comporta di conseguenza.

La scoperta dell'acqua calda? Certo, ma è un'acqua che costa ai triestini ore di lavoro perso, stress costante, migliaia e migliaia di lire. Verrebbe voglia di chiamarlo quasi un male sociale se la parola non suonasse troppo solenne. Comunque un problema. Per sondarne gli aspetti ci siamo immedesimati per alcuni giorni nei forzati del posteggio, gli automobilisti. Guidando due macchine di «servizio», una Polo e una Ritmo, decisamente rappresentative della vettura media locale. Obiettivo: renderci conto, con un po' di logica approssimazione dei tempi medi di «ricerca» in vari rioni.

Debutto in periferia, e prima sorpresa. Ma chi l'ha detto che solo sistemare la vettura in centro è un problema? Lo è, invece, anche piazzare il proprio bene «mobile» a Valmaura, alle 10.30 di un normale mattino di venerdì. Il tour della speranza si snoda lungo via Flavia, piazzale Cagni, strada vecchia dell'Istria e piazzale Valmaura, e tiene conto di tutte le vie adiacenti. La vettura è la «Polo». I parcheggi, se ci sono, sono ben nascosti. Azzardiamo, dopo 18 minuti, una sistemazione a sghimbescio in salita di Zugnano. La sosta non è vietata, ma in compenso occupiamo un pezzetto di passo carrabile. Ci affidiamo alla clemenza del proprietario.

Prossima destinazione, il centro. Un'utopia? Macché. Chiamatela fortuna o fiuto, ma la sistemazione viene trovata in tempo reale. Piazza Sant'Antonio, cuore cittadino, dove l'auto viene lasciata alle 11.15 in un parcheggio a pagamento. Oddio, la sistemazione è di quelle tipo «seconda fila, vetri aperti e lasci le chiavi sul cruscotto», ma di questi tempi è una manna. Troppo bello per essere vero. Infatti. Al posto di quel parcheggio, nella Trieste futuribile, ci sarà la famosa «piscina». Più acqua e meno lamiere.

A San Giovanni non c'è quasi partita. Troppo facile. Dicono che l'apertura dell'ex Opp abbia sgravato notevolmente il carico di vetture in zona. Certo è che alle 12 la «Polo» scivola indisturbata in un regolare spazio in via San Cilino. Dura, durissima, invece la «battuta» roianese nel pomeriggio, ore 16. Posti zero, traffico intenso sull'asse Barbariga, chiesa, Moreri e ritorno. Dopo 25 minuti di vane ricerche è già sindrome da cacciavite. Molliamo l'auto dietro a un capannone in via Stock. Stradivieto, si capisce, ma il posto è isolato e i vigili rari, speriamo bene.

Gran finale di giornata nel triangolo maledetto Bramante, Tigor, San Michele, un'impresa a tutte le ore del giorno, un incubo in quelle notturne. Alle 8 di sera ci si può già cavare dalla testa qualsiasi ipotesi di sosta regolare. Le case storiche, infatti, non hanno posti macchina, quelle più recenti pagano pedaggio a una certa spregiudicatezza progettuale degli anni '60. Il risultato è tangibile: vetture ovunque, nelle aree dei bus, in seconda, terza, quarta fila. La «Polo» non fa eccezione, e finisce in via Bazzoni, in zona 120.000. Lire, naturalmente. Quelle della multa per sosta vietata in curva su marciapiede eccetera eccetera. Ma per molti, noi compresi, è già un successo.

Replay il giorno dopo, sabato. Giorno di acquisti e frenesie consumistiche. Giorno di afflusso, massiccio, di acquirenti d'oltreconfine. Giorno di panico automobilistico, anche? Sarà, ma la «Ritmo» viene piazzata alle 11.20 in via Santa Caterina, al primo tentativo. Parcheggio da applauso! E a San Giacomo concediamo un trionfale bis, entrando, in pieno rispetto del codice della strada, in un lussuoso spazio di via dell'Istria poco prima delle 12. Fortuna o altro? Chissà. Il breve «raid» ha messo comunque allo scoperto soprattutto la carenza di parcheggi rionali, stanziali. «Sarà il business del 2000», assicura l'assessore Cecchini. Se i tempi, però, saranno gli stessi del Silos, forse anche del 3000...

PARCHEGGI

Pochi vigili in servizio

Il Silos che ancora non «decolla» come si sperava. Gli automobilisti indisciplinati e spesso insofferenti. La carenze nell'organico. Pane di ogni giorno per Franco D'Ambrosi, comandante del corpo dei vigili urbani. Un compito spesso ingrato. Come far capire, a migliaia di autodipendenti che circolare, in città, è diventato quasi un lusso? Come convincerli, in assenza totale o quasi di alternative, che il parcheggio sul marciapiede, o, peggio, sulla corsia di scorrimento non usa più? Lui ci prova, ma non è facile.

«Il Silos è mezzo vuoto — esordisce — e i nostri concittadini girano anche 45 minuti per trovar posto! Ma non sarebbe meglio se invece si sistemassero lì e girassero con la 'navetta'?». E' perplesso, D'Ambrosi, ma non ha, non può avere bacchette magiche. I vigili in servizio attivo esterno sono ridotti all'osso, «e i 15-20 incidenti stradali che dobbiamo rilevare giornalmente non ci lasciano il tempo per pattugliare adeguatamente strade anche importanti».

Il comandante rifiuta invece etichette di eccessiva fiscalità dei vigili o asserite persecuzioni («Nel far rispettare il divieto 7-10 gli uomini seguono alla lettera la delibera»). D'altro canto, per uscire dall'impasse del parcheggio difficile, non ha ricette neanche lui. Solo un piccolo suggerimento. «Sento da più parti parlare di parchimetri — osserva — ma a mio avviso sono esteticamente molto discutibili. Perché non scegliere invece, come ad Udine, dei parcometri? Una semplice cassetta addossata al muro consente di controllare in maniera computerizzata tutta una fila di macchine in sosta. E' il guidatore stesso a impostare i dati, quali ora d'arrivo, targa, tempo di sosta previsto eccetera. In tale modo è anche facilitato il compito dei vigili».

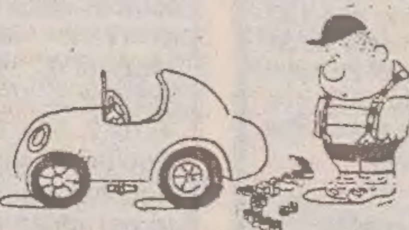
f. b.

EZIT

Industria e credito

Incontro tra il presidente dell'Ezit Tabacco, il geometra Tomasetti, consigliere del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia ed il direttore generale dell'Istituto di credito, Martini, volto ad esaminare le possibilità di una più stretta collaborazione tra i due enti anche nell'ottica del nuovo ruolo che l'Ezit sta assumendo. Tabacco ha ribadito la volontà dell'Ente (già in fase attuativa) di rivedere l'intera mappa della zona industriale triestina estesa su 1.200 ettari compresi nei comuni di Trieste, Muggia e S. Dorligo della Valle. Con detta operazione si intendono individuare gli spazi ancora usufruibili, anche a scapito di quelle imprese che attualmente utilizzano le aree senza averne i requisiti, da assegnare a nuove iniziative, tra le quali alcune di estremo interesse per la città, che potranno trovare compimento solamente se, in tempi brevi, saranno reperite le superfici necessarie. Già entro il 1990 sarà reso disponibile un certo numero di ettari. In tale logica di rinnovamento ed espansione è stato evidenziato il reciproco interesse e la piena disponibilità a stringere stretti rapporti di collaborazione con un ufficio di Rappresentanza, abilitato anche a gestire i fondi del Frie, che già ha posto in essere numerosi finanziamenti a favore di imprese operanti nel territorio di Trieste.

incontri



PARCHEGGI / CECCHINI

«Sarà il vero business del 2000»

Un'ipotesi: contributi regionali per i posti macchina



L'assessore Cecchini

Il minimo che si possa dire, è che non abbia un compito facile. Parcheggiare in città, uno dei problemi cittadini più antichi e più incancreniti. Eraldo Cecchini, assessore all'urbanistica, non ha soluzioni in tasca. Risponde all'emergenza dell'oggi proiettandosi sul domani. E sperando. La sua filosofia è semplice: «Se il bene sosta è raro, incomincia ad avere un prezzo, bisogna confrontarsi con il mercato. Chi acquista un auto dovrà necessariamente preoccuparsi di trovarle un parcheggio. Perciò credo che sarà questo, a Trieste, il business del 2000 per i privati».

«Business»? Forse. Ora, comunque, è un'emergenza. Colpa delle carenze legislative, nazionali anche, non solo locali. Per anni si è costruito senza curarsi che a ogni appartamento corrispondesse un posto macchina. Se poi una città, come la nostra, presenta molti edifici storici, la carenza diventa ancora più macroscopica. «Solo da poco — racconta Cecchini — può venir annullato il contratto di compravendita di una casa se svincolato dall'acquisto contestuale della sistemazione per la vettura. E solo con la legge Tognoli è stato stabilito che a ogni 10 metri cubi di appartamento deve corrispondere un metro quadrato di parcheggio».

Accadrà domani, nelle future case. Ma oggi? «Qualcosa sta nascendo — precisa Cecchini — c'è un progetto di posteggio per piazza Puecher, un altro per piazza Perugino... Certo la gente dovrebbe entrare nell'ottica che l'acquisto di un posto macchina non è una spesa superflua ma funzionale. E se poi, magari, la Regione decidesse di concedere dei contributi a tale scopo, qualcuno si sentirebbe più motivato in tal senso... ». Solo un'idea buttata la?

[f. b.]

PARCHEGGI / POSTEGGIATORI

L'ultima spiaggia per chi guida

A loro si rivolge soprattutto chi ha molta fretta



«Avanti, c'è posto!».

Sono l'ultimo approdo dei navigatori delle quattro ruote, l'estrema speranza di chi vuole sistemare la propria auto nell'ingorgato centro cittadino. Sono anche, per il Comune, una fonte di reddito tutt'altro che trascurabile, con i tre miliardi di affitto versati annualmente nelle casse di piazza Unità. Loro, i posteggiatori, gestiscono i loro spazi con la consumata consapevolezza di chi sa che quei tre-quattro metri vitali possono voler dire molto, per qualcuno che è stato al volante per un'ora o più.

La loro esperienza quotidiana si traduce in una vera saga del parcheggio, ricca di particolari inediti ed episodi succosi. Si scopre così, ad esempio, che alcuni di loro temono soprattutto le vigilesse, «più fiscali» degli uomini. In centro, si racconta ancora di quella giovane che controllava le targhe, per vedere se qualche auto era stata parcheggiata lì nel periodo del «coprifuoco» prima delle 10 di mattina. Se lo aveva fatto, era il classico foglietto verde. Altre sopportano malvolentieri certe avventurose doppie file che «allargano» i posti vendibili.

Prevedibile la tipologia del cliente standard: professionisti, commercianti, comunque gente che non ha tempo da perdere. Interessante anche una teoria sentita da più parti: Trieste, in sostanza, sarebbe piena di posteggi «stanziali». La gente, insomma, parcheggia l'auto in un determinato posto, e poi se la dimentica fino al weekend. Ipotesi suggestiva e tutt'altro che campata in aria, se si considerano l'età media della popolazione e l'attitudine di certi automobilisti pensionati...

[f. b.]

Tutte le informazioni sull'economia a Est

Gli operatori interessati a forme di collaborazione con imprese dei Paesi dell'Est, alla luce delle normative liberalizzatrici recentemente introdotte, possono rivolgersi all'Ufficio commercio estero della Camera di Commercio, piazza della Borsa 14, dove è disponibile per la consultazione la seguente documentazione. Ungheria: legge sugli investimenti di capitale estero; quadro giuridico di funzionamento delle società commerciali in Ungheria; repertorio delle imprese delle regioni magiare Baranya e Somogy interessate a collaborazioni con imprese estere. Jugoslavia: leggi sugli investimenti stranieri, sulle imprese, sul commercio estero; condizioni del credito d'aiuto italiano alla Jugoslavia (Memorandum di intesa del 29.1.1988); elenco di aziende della Slovenia interessate a cooperazioni con aziende italiane. Urss: delibera del Consiglio dei ministri sulle modalità di costituzione di società miste in Urss. Polonia: legge sulle attività economiche con partecipazione di soggetti stranieri. Cecoslovacchia: legge sulle imprese a partecipazione di capitale estero (in inglese). Polonia: legge sull'attività economica con la partecipazione di soggetti stranieri. Bulgaria: decreto concernente la nuova legislazione economica e relativo regolamento.

La Junior Chamber alle soglie del Duemila punta al confronto con la «Nuova Europa»

Il «chapter» triestino della «Junior Chamber» si presenta oltremodo «battagliero» all'appuntamento con gli esordi dell'ultimo decennio di questo millennio.

Il consiglio direttivo, infatti, ha varato il programma per l'anno 1990. Un programma che si presta a una triplice chiave di lettura interpretativa, ma, soprattutto, operativa e che si rifà alla vocazione economica, internazionale e scientifica della nostra città.

La novità più importante è sicuramente costituita dal fatto che Trieste organizzerà quest'anno l'«Interchapter delle regioni alpine», una sorta di «Alpe-Adria», calata però nel pianeta «Junior Chamber». Vi parteciperanno gli esponenti dei «chapter» di Svizzera, Italia, Germania e, in qualità di osservatori, alcuni componenti dei neo costituiti «Junior» della Polonia e dell'Ungheria. «La presenza di rappresentanti di questi Paesi dell'Est — spiega il presidente del 'chapter' giuliano Dino Cuscito — ci permetterà di comprendere, ma soprattutto di analizzare la valenza che questi profondi rivolgimenti che stanno scuotendo l'Europa potranno assumere per il mondo economico». «In Ungheria — afferma con un pizzico d'orgoglio, la 'Junior Chamber' è giunta prima del Rotary».

La finalità dell'«Interchapter», comunque, è quella di sviluppare la cooperazione internazionale, con particolare riguardo agli interessi della nostra regione.

Per quanto riguarda il settore della scienza, invece, il «chapter» triestino manterrà la fitta rete di rapporti con il mondo scientifico locale e nazionale. E' stato altresì confermato lo svolgimento del secondo premio «Trieste per la scienza» intitolato al Nobel per la fisica Alfred Kastler, dedicato, lo ricordiamo alla capacità di comunicare un messaggio scientifico ai giovani. Non si esclude la presenza, il giorno della consegna del premio, del ministro della Ricerca scientifica Ruberti.

Il «chapter» di Trieste ha pure provveduto al rinnovo del consiglio direttivo. Alla presidenza è stato riconfermato Dino Cuscito. Vicepresidenti sono, per il 1990, invece, Giacomo Piraino ed Enrico Torlo. Segretaria Cristina Vidali, tesoriere Corrado Giammattei, consigliere giuridico Ondina Barduzzi.

Proseguiranno, inoltre, gli incontri organizzati dal «chapter» sulle principali tematiche economiche locali.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A tutti i poeti manca un verso

Dati meteo

Temperatura massima: 13.2; temperatura minima: 8; umidità: 64; pressione 1009,5 in diminuzione; cielo coperto; vento: Sud con km/h 23; mare: mosso; temperatura del mare; 9,9.

Le maree

Oggi alta alle 10.28 con cm 39 e alle 22.54 con cm 55 sopra; bassa alle 4.37 con cm 43 e alle 16.31 con cm 50 sotto. Domani prima alta alle 11.04 con cm 32 e prima bassa alle 5.13 con cm 42.

Un caffè e via...

Sempre nel periodo del dopoguerra i costi dell'affitto di un bar, dell'aredame nto e delle attrezzature erano proibitivi e le banche non concedevano prestiti ad una categoria a rischio. Oggi degustiamo l'espresso al Caffè Patty - via Vidali 2 - Trieste.

OGGI

Farmacie di turno

Settimana dal 26 febbraio al 3 marzo. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; via Felluga, 46; via Mascagni, 2. Via Flavia, 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 308982; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040. Via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Mazzini 43; via Tor S. Piero, 2. Via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Festa di beneficenza

Con l'appoggio degli «Atleti azzurri» di Trieste il Leo club di Monfalcone organizza una festa di beneficenza alla discoteca Hippodrom di Monfalcone il primo marzo a partire dalle 21. Saranno ospiti d'onore l'udinese Edy Orioli e gli azzurri triestini ai vertici internazionali, attualmente, nelle varie discipline sportive.

Corso di speleologia

Sono aperte le iscrizioni al XXIII Corso di speleologia organizzato dalla scuola di speleologia della Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano. Iscrizioni ed informazioni presso la sede in via Machiavelli, 17 dalle 18 alle 20, giornalmente escluso il sabato. Oppure telefonando al 60317.

Avviamento alla canoa

L'Allround kayak club organizza un corso di avviamento alla canoa ed eskimo. Le lezioni si svolgeranno dalle 20.30 alle 21.30, nella piscina di Altura, in via Alpi Giulie 2/1, nelle seguenti date: 7-14-21-28 marzo.
Informazioni da Tecnosport in via Combi 20, tel. 306440, 9-13 e 16-20, o telefonare (13-14.30) al 756451/55311.

A lezione di speleologia

Sono aperte le iscrizioni al ventitreesimo corso di speleologia organizzato dalla scuola di speleologia della società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club alpino italiano. Iscrizioni e informazioni nella sede in via Machiavelli 17, dalle 18 alle 20, giornalmente escluso il sabato, oppure telefonando al 60317.

A Ravenna con la «Dante»

Oggi si aprono le iscrizioni al viaggio a Ravenna, previsto per il 6-7-8 aprile, organizzato dal gruppo giovanile della Società Dante Alighieri. Informazioni alla segreteria, via Giustiniano 3/A (tel. 362586), martedì e venerdì dalle 18 alle 19.30, sino al 16 marzo.

Rotary Club Trieste Nord

Questa sera alle 20 al Jolly Hotel serata al caminetto e brindisi del presidente al Carnevale.

Balli anni '60 per lire 90... mila

Iscrizione corsi Scuola Popolare via Battisti 14/A (accanto alla Cassa di Risparmio), tel. 733376.

Sposi da sessant'anni



Sessant'anni fa, in questo giorno, nella chiesa di Sterna, in Istria, si univano in matrimonio Francesco Crevatin e Maria Coslovich. Oggi a Trieste rinnovano quella promessa con cui hanno attraversato insieme dodici lustri di vita, confortati adesso dall'affetto dei tre figli, Adelia, Aldo, Ovidio e di quanti sono a loro vicini nell'ora che torna a farsi bella.

STATO CIVILE

Nati: Brandolin Deborah, Orlando Federico, Rupel Barbara.
Morti: Budai Rosa ved. Aizza di anni 84; Parovel Maria in Furlan, 79; De Marchi Milly, 42; Dodich Giovanna, 89; Pecar Stefania ved. Gregori, 91; Dobrigna Egidio, 81; Pellizer Dante, 78; Cavalieri Maria ved. Macchioro, 88; Batic Antonio, 79; Dubaz Antonia, 87; Zerjal Luigi, 69; Deste Mario, 81; Paghi Edoardo, 80; Declich Giovanna, 79; Cercato Michelangelo, 89; Perotti Elvira, 92; Farchy Enrichetta ved. Prister 85; Gojca Santo, 59; Gherghetta Mario 68; Comodin Maria, 81; Pirioni Adalgisa, 78; Cenogovaz Maria ved. Beltram, 70.

RISTORANTI E RITROVI

Discoteca La Capannina
Dalle ore 15 alle 19 Carnevale per bambini.

Big Ben Club
Oggi veglionissimo in maschera con giochi e sorprese (ingr. L. 20.000).

S. Marco in...sieme
a Umberto Lupi per divertirsi. Martedì 27. Prenotazioni ed informazioni presso il caffè. Tel. 727273.

Ristorante «Al Melon»
Aperto anche a mezzogiorno. Ambiente raffinato. Tel. 367211 (alla fine di via Donota, verso il Castello).

Carnevale al Paradiso
Vedi nostro spazio pubblicitario.

Piano Bar Europa Hotel
Con Silvio Vanyis al pianoforte per informazioni tel. 200230 chiuso domenica e lunedì.

Veglionissimo di Carnevale in fiera
Trattenimento danzante con il complesso «Zodiaco» martedì dalle 20.00 in poi servizio buffet. Informazioni, tel. 305944.

Veglioncino mascherato
Per bambini dalle 15.30 alle 19 all'Ippodromo con zio Lauro e il mago Martini. Telef. 946894.

Ristorante al Ghiottone
Piazza Venezia, 1. Gino Guerriero e l'orchestra Aiello presentano le canzoni italiane di ieri e di oggi. Veglione di Carnevale oggi 27 febbraio. Cenone. Per prenotazioni tel. 309274.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Oggi alle **20** prima (turni A) di «Carmen» e «Butterfly». Compagnia di Danza del Teatro Nuovo di Torino. Biglietteria del teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Domani alle **20** seconda (turni B) di «Carmen» e «Butterfly». Compagnia di Danza del Teatro Nuovo di Torino. Giovedì terza (turni C), venerdì quarta (turni E), sabato alle 17 ultima (turni S).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: ore **20.30** «turno prime» (durata 1h 20') Duetto 2000 presenta la Compagnia di Philippe Genty in «Desirs Parade» di P. Genty. In abbonamento: tagliando 8B (in alternativa). Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Prot.

TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30**, il Gruppo della Rocca presenta: «Ma non andare in giro tutta nuda» di Georges Feydeau. In vendita fino al 4 marzo «Invito a teatro 1990»: abbonamento per i giovani fino a 26 anni a 5 spettacoli della stagione del Cristallo, a L. 30.000.

ARISTON. 10.o Festival dei Festival. Ore **16, 18, 20, 22:** «Crimini e misfatti» di Woody Allen (Usa 1989), con Woody Allen, Mia Farrow, Martin Landau, Alan Alda, Anjelica Huston. «Il nuovo film di Woody è uno dei suoi capolavori...» (T. Kezich, Corriere della Sera). Presentato fuori concorso al Festival di Berlino '90, candidato a 3 Oscar '90 (regia, sceneggiatura, attore non protagonista).

ARISTON. Mattinate per le scuole. Dal 1.o marzo: «L'attimo fuggente» di Peter Weir, con Robin Williams. Il film dell'anno, ora candidato a 3 Oscar '90, a prezzi ridotti per le scuole. Informazioni e prenotazioni tel. 304222 (ore 17-21).

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «She devil - Lei, il diavolo». Un concerto di risate diaboliche con Meryl Streep, che affronta il suo primo vero ruolo comico. Non poteva essere più brava, quasi un Oscar dell'allegria.

SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival Ore **17.45, 19.45, 21.45:** dal Festival di Cannes '89: «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg (sceneggiatura di Harold Pinter, dal romanzo di Fred Uhlman), con Jason Robards e i giovanissimi Christian Anholt e Samuel West. L'emozionante storia di un'amicizia tra adolescenti, nella Germania anni '30. 3.a settimana.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «La cameriera porno, il maggiordomo superdotato, la signora viziosa». Il più forte hard dell'anno! V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 19.50, 22. Un film di Dario Argento: «Due occhi diabolici». Viet. ai minori di 14 anni.

MIGNON. 16 ult. **22.15:** «La voce della luna». Di Federico Fellini con Paolo Villaggio e Roberto Benigni.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Sylvester Stallone «Sorvegliato speciale», con Donald Sutherland. Da quel carcere è impossibile fuggire! Dolby Stereo. 2.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Harry ti presento Sally...» con Billy Crystal e Meg Ryan. Risate a getto continuo nel divertentissimo film di Rob Reiner candidato agli Oscar '90. III settimana.

NAZIONALE 3. 16.15, ult. **22.10:** «La zia erotica»...Grazie zia per avermi insegnato ad amare. Un hard-core strepitoso con Marlene Willoughby. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Dimenticare Palermo». Il capolavoro di F. Rosi, James Belushi, Mimi Rogers, Philippe Noiret, V. Gassman. Dolby stereo.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: La Walt Disney presenta: «Tesoro mi si sono ristretti i ragazzi». Con Rick Moranis e «Una grossa indigestione» con Roger Rabbit e Jessica. L'accoppiata vincente per tante risate.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Black rain» (Pioggia sporca) di Ridley Scott, con Michael Douglas. Dal regista di «Blade Runner» un thriller mozzafiato. Vietato ai minori di anni 14. Abbonamento 10 ingressi L. 35.000. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** «Le ragazze della Terra sono facili» di Julian Temple (il genio dei videoclip) con Geena Davis, Jeff Goldblum: un film divertente, pop e surreale, la colonna sonora è determinante grazie ai B.52's, Depeche Mode, Stewart Copeland e Julie Brown. Il visione. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Giochi impossibili». V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '89/'90. Giovedì 1 e venerdì 2 marzo 1990 ore **20.30** Veneto Teatro presenta «La Marchesa di O...» dal racconto di H. von Kleist, versione teatrale di Renzo Rosso, regia di Egisto Marcucci con Carla Gravina, Corrado Pani. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 10-12).

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Città di popolani «illustri»

Anche nel passato molti portavano cognomi di personaggi storici

Per la sua particolare posizione geografica, che ne fa punto d'incrocio e crogiolo di genti dalle più disparate provenienze, Trieste, fu per lungo tempo una città dove viveva della gente che portava dei nomi famosi, o per altri motivi conosciuti, che passavano del tutto inosservati. Per alcuni di questi, il loro nome sarebbe salito alla ribalta della storia solamente qualche secolo più tardi, per altri invece era già più o meno tristemente conosciuto al tempo della loro presenza a Trieste.

Una lite scoppiata, per i soliti futili motivi, il 13 novembre 1797, portò davanti all'«Inclito Cesareo Regio Giudizio Civico Provinciale», certi Enrico Marat e la sua domestica Elisabetta Mussolina. I due «furono ferriti, e bastonati per fino con pericolo della loro vita», durante una rissa avvenuta il giorno tre dello stesso mese «in pubblica Strada». Loro antagonisti nella baruffa, iniziata neanche a dire dalle due donne, risultarono i coniugi Anna Maria e Domenico Battelin. Il seguente 6 marzo 1798 il Giudizio Civico Provinciale trasmise gli atti acquisiti alla direzione di polizia «affine si compiacia di riscontrarli, con quei Castighi, e provedimenti, che giudicherà consentanei al prescritto della Legge, ed alle risultanze della medesima Inquisizione».

Così il Marat, che con il tristamente famoso «amico del popolo» della rivoluzione francese, avrà avuto in comune soltanto che il nome, e la sua «donna di Governo» Elisabetta Mussolina (casato che resterà nell'ombra ancora per oltre un secolo), avranno avuto dal tribunale la soddisfazione che si attendevano.

Nel 1828 Maria Danton viveva a Trieste, ma non come una povera fuggiasca sopravvissuta alle stragi ordinate in Francia dal suo purtroppo omonimo Giacomo, così almeno si presume sia stato. Anche la professione da lei esercitata nell'emporio triestino (era solo una donna di servizio), esclude, anche se non del tutto, una qualche parentela con il già citato protagonista della rivoluzione francese.

Non è noto come e quando i coniugi Angelo e Antonia Gonzaga siano giunti a Trieste. Però risulta che nel 1805 erano entrambi al servizio di Antonio Minelli, in quegli anni direttore dell'ufficio postale, ed abitante nella contrada di S. Antonio. Malgrado portasse un nome tanto illustre, l'Antonia Gonzaga era occupata con le mansioni di cameriera presso i Minelli, mentre il marito era una specie di maestro di casa nella stessa famiglia. Quando il 9 maggio 1805 il responsabile della posta stese il suo testamento, questo venne sottoscritto anche dall'Angelo Gonzaga.

La Trieste di quel tempo abbondava di plebei dotati di nomi altisonanti, celebri o di nobiltà fasulla. Al riguardo risulta che nei primi anni dell'Ottocento avevano stabile dimora in città dei Manzoni, dei Petrarca, l'ostessa Anna Mazzini, una Maria Pullmann e certo Gottlieb Rommel. Nel 1759 vi risiedeva il conte Alessandro Leopardi, e nel 1824 anche un Tiziano Vecellio.

Pietro Covre

MOSTRE

«Lagune invernali»

Sabato 3 marzo alle 18 alla galleria Cartesius di via Marconi 16, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale del pittore friulano Dario Delpin intitolata «Lagune invernali».
La rassegna, ispirata alla laguna di Grado e alla poesia di Biagio Marin, rimarrà aperta sino al 15 di marzo con il seguente orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30 festivi 11-13. Lunedì chiuso.

APPUNTAMENTI

Da Torino ballerini di scena al Verdi

Stasera alle 20, al Teatro Verdi (turno di abbonamento A), va in scena lo spettacolo di danza con la Compagnia del Teatro Nuovo di Torino, e la partecipazione delle étoiles Luciana Savignano, Marco Pierin e Gheorghe Iancu. In programma «Carmen» (musiche di Bizet-Scedrin) e «Butterfly» (musiche di Puccini-Glass).

Politeama Rossetti

«Desirs Parade»

Stasera alle 20.30, al Politeama Rossetti, va in scena «Desirs Parade», presentato dalla Compagnia Philippe Genty, reduce dal grande successo di critica e di pubblico riscosso a Milano.

Teatro Cristallo

Testo di Feydeau

Fino al 4 marzo al Teatro Cristallo il Gruppo della Rocca replica la commedia «Ma non andare in giro tutta nuda» di Georges Feydeau, con Fiorenza Brogi e Bob Marchese.

Festival dei Festival

L'ultimo Allen

Nell'ambito del decimo Festival dei Festival al cinema Ariston si proietta il nuovo film di Woody Allen «Crimini e misfatti», candidato a tre premi Oscar. Prosegue, intanto, alla sala Azzurra per la terza settimana, la programmazione del film di Jerry Schatzberg «L'amico ritrovato».

Festival dei Festival

Film per le Scuole

Dal 1.o marzo il Festival dei Festival propone mattinate per le Scuole a prezzi ridotti: in programma i film «L'amico ritrovato» di Jerry Schatzberg alla sala Azzurra dell'Excelsior (tel. 767300) e «L'attimo fuggente» di Peter Weir al cinema Ariston.

ELARGIZIONI

— In memoria di Nicolò Presbiteri De Lassis per il compleanno (22/2) dalla moglie Aurora 50.000 pro Chirurgia d'urgenza, 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Antonio Boschieri nel XV anniversario (24/2) da Mafalda e Duilio 50.000 pro Mani tese (padre Cocianni).
— In memoria di Giuseppe Comin (24/2) dalla moglie Renata e figli 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria della santola Vittoria Genzo (24/2) da Pino, Mariagrazia e Lucia 30.000 pro Sogit.
— In memoria di Adalgisa Bartassi per il compleanno (26/2) dalla nipote Dinorah 100.000 pro Astad.
— In memoria del cap. Mario Frandoli nel XVI anniversario (26/2) dalla moglie e figlio 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Silvio Baldas nel VII anniversario (27/2) da Livia de Rota 50.000 Astad.
— In memoria di Romeo Bernardini nel XXII anniversario (27/2) dalla moglie Antonietta e figlia Alice 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Bison nel trigesimo (27/2) da Dinorah Chiocchetti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Braicovich ved. Rozzo nel X anniversario dalla figlia Maria Grazia Berti e famiglia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Fraternitas (parrocchia San Francesco).
— In memoria di Renato Brunetti (27/2) da Grazia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Teresa e Vincenzo Fiengo per il compleanno e nell'anniversario dalla figlia, genero e nipote 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Rosetta Franco nel V anniversario (27/2) dalla sorella Zita 50.000 Astad.
— In memoria del caro Nino Gavagnin nel triste anniversario (27/2) dalla moglie e dai figlio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Dario Kostoris nel III anniversario da Nerina Devetta 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di n.d. Ada Petti Costantini nel VI anniversario (27/2) del marito e dai figli 200.000 pro ispettorato infermiere volontarie della Cri («Fondo Ada Petti Costantini»), dai nipotini Fulvia, Ada e Furio 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ondina Reatti nell'VIII anniver. da Virgilio Tomasi 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Libera Spadaro nell'anniversario dal figlio Guerrino e nuora Etta 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Geo e Ottavio Tomasi nel VII ann. (27/2) da Virgilio Tomasi 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— Da Raffaella Volk 30.000 pro Lega tumori Manni.
— Da N.N. 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Argia Veludo in Alzetta dalla scuola «Dardi» 222.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruna Visintini ved. Angelucci da Nazario Sandrin 25.000 pro Chiesa S. Pasquale Baylon.
— In memoria di Iride Fontanelli in Siega dal marito Giorgio e dal figlio Mauro 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Club alpinistico triestino; da Luisa Franzotti 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini), 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giuseppe Frontali dalla famiglia 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di suor Giovanna da Ofelia e Tiberio Cosulich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Lionetti da Alessandro Toribolo e Francesca Devescovi 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Liana Lozei Bonadei da S.S. 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Ottaviano Malvestiti da Maria e Santina Fasciano 50.000, dalla fam. Creglia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo Mamilovich dalla moglie Nardelli e Macoratti e signora Atene Sartori 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppina Marchese dal marito 200.000 pro Airc.
— In memoria di Salvatore Marchi dalle famiglie Marcovich, Delise, Becca, Schillani, Conte 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gioi Martorana da Franco, Myriam e Micol Cadel 50.000 pro Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Alessandro Massaini dalla moglie e figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Egidia Mattarelli ved. Santero dai colleghi della figlia Luisa 156.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Maria Meriani in Marocco da Arrigo Marocco 50.000, da Fil Cams Cgil 200.000, da Elvio, Sonia Pozzecco e Adalberto, Elisabetta Modena 80.000, da Vittoria Lagoi 10.000, da Elvia Bartoli e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Menegon da Amelia Ghiggini 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Carmela Mosetic da Virgilia Barovina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Niccoli dalla famiglia Sigmund 25.000, da Ida Zorovich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Libera Panusig Sbisà da Ada Malabotta Bucher e figli 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Giovanni Pavoni dai colleghi ditta Burgher 240.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Francesco Pernici dai condomini via Gruenhut 6 60.000 pro Associazione Amici del cuore, 60.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria di Francesco Sverco da Erminia Lamberti 50.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Paola Svetina dalle famiglie Martinolli, Pugliese 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Angelo Vergari (Cuneo) dalle famiglie Drioli, Russignan, Marino, Emilio Pugliese e Muggia 150.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Wanda Vida Briolini da Oda, Guido e famiglia Giorgio Musitelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 Associazione Amici del cuore.
— In memoria dei propri defunti da Caterina e Pietro Cipolat-Mis 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Lega tumori Manni, 20.000 pro Croce rossa it., 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lucio Benci dagli inquilini di via Sambo 7 141.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di M. Vittoria Bencich ved. Martini dalle famiglie E. Mauri, Galli, V. Mamich e N. Magris 130.000 pro Caritas diocesana (assistenza anziani).
— In memoria di Sergio Benedetti dalla moglie Wanda e figlio Piero 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Rossana 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Marino Bensi da Lidia e Remigio Spechar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Berti da Gino, Fanci, Sandro, Rosanna, Mario e Mariuccia 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dai condomini di via Carpineto 27 e 27/1 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Bordon e suor Giovanna Nicoli da Wally Nicoli Corradulla (Tolmezzo) 100.000 pro Divisione cardiologica; dalla famiglia Radovini 100.000, pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Boehm dalla famiglia Frandolic 50.000, dalle famiglie Mansi e Tesini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Lina Apollonio ved. Battista da Federico e Jolanda Napp 30.000 pro Senectute.
— In memoria di Ornella Bacchia in Craglietto da Edi e Vera Forza 30.000 pro Chiesa di Montuzza.
— In memoria di Francesca Battisti da Lucia 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aristide Battiston dai colleghi dell'Acega del figlio 116.000 pro Centro educazione motoria.
— In memoria di Maria Radessich mar. Soldatich dai colleghi ufficio tecnico erariale di Trieste 100.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Carlo Stefani da Ita e Boris 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cavaliere Ricciotti Stringher da Rita Timeus e figli 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Osvaldo e Anna Zavagno 30.000 pro Sweet heart; da Emma, Gastone e Alma 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri cari da L.Q.C. 50.000 pro Astad.
— Da N.N 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Maria Primosi in Pitteri 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Spartaco Zaccaria da Denni Zaccaria 100.000 pro Associazione italiana Albert Schweitzer; da Ferruccio e Leda 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Loredana Debernardi in Vaccaro dai colleghi Autovie venete e Autovie servizi 155.000 pro Centro tumori Lovenati, 155.000 pro Chiesa di S. Francesco d'Assisi.
— In memoria di Carmen Bressan Lokar dalla famiglia 100.000 pro Associazione donatori sangue, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Itis, 100.000 pro Ospedale Santorio I geriatrica (prof. Curri), 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Comunità San Martino in Campo (Don Vatta), 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Missione triestina nel Kenya, 100.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi); da Piero e Thomas 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Covelli 50.000 pro S. Martino in Campo (Don Vatta); da Lisetta Comici 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Vanda Briolini da Rita e Maria Grazia Benvenuti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nazzarena Burlo da Giorgio, Bruna, Sergio, Marisa, Mariella, Franco, Silvia e Luciano 230.000 pro Airc.
— In memoria della signora Rosetta Buchreiner da Paola e Mario Adelman Della Nave 50.000 pro Parrocchia del Sacro Cuore.
— In memoria di Giulia Campello ved. Carraro dai figli nuore, Renato e Simonetta 150.000 pro Istituto di anestesia e rianimazione Ospedale Cattinara.
— In memoria del dott. Giordano Callegari da Laura Buttus 50.000 pro Ricreatorio G. Brunner.
— In memoria di Duilio Chiabai dai condomini di via Capodistria n. 53 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Egidia Santero da Silvia Damiani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.